



RS ROMANI

Giovedì
04 Aprile 2024

16/03/2024	Giornale di Cantù Pagina 23		3
<hr/>			
16/03/2024	Il Cittadino MB (ed. ValSeveso) Pagina 36		4
<hr/>			
16/03/2024	Il Giorno Pagina 29		5
<hr/>			
16/03/2024	La Prealpina Pagina 23	LUCA TESTONI	8
<hr/>			
16/03/2024	Libero Pagina 7		11
<hr/>			
17/03/2024	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 2		12
<hr/>			
19/03/2024	Giornale di Carate Pagina 77		14
<hr/>			
19/03/2024	Giornale di Carate Pagina 70		15
<hr/>			
19/03/2024	Giornale di Desio Pagina 35		16
<hr/>			
21/03/2024	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 8		17
<hr/>			
22/03/2024	Il Notiziario Pagina 48		22
<hr/>			
22/03/2024	Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 37		23
<hr/>			
23/03/2024	Avvenire Pagina 21	PIERFRANCO REDAELLI	24
<hr/>			
26/03/2024	Giornale di Carate Pagina 75		25
<hr/>			
26/03/2024	L'Eco di Bergamo Pagina 35		26
<hr/>			
27/03/2024	Brescia Oggi Pagina 7		27
<hr/>			
27/03/2024	La Provincia di Como Pagina 29		28
<hr/>			
28/03/2024	Il Cittadino MB Pagina 35		29
<hr/>			
28/03/2024	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 1		31
<hr/>			
28/03/2024	Libero Pagina 2		32
<hr/>			
29/03/2024	La Prealpina Pagina 2		33
<hr/>			
30/03/2024	Il Cittadino MB (ed. ValSeveso) Pagina 35		34
<hr/>			

Al convegno del Corecom Lombardia a Palazzo Pirelli si è parlato di opportunità e problemi generati dall'AI, un fenomeno importante che va governato

Intelligenza artificiale: utile ma non sostituisce il giornalista

«Un cambiamento epocale, in cui la tecnologia deve essere regolamentata per affrontare i rischi legati a fake news, qualità dei dati, trasparenza e privacy»

MILANO (ces) Un fenomeno imponente e affascinante che va regolato e guidato per aumentare qualità e quantità dei flussi informativi ma che non può sostituirsi al ruolo del produttore "umano" dei contenuti. Questo il giudizio che è emerso oggi dal convegno "Informazione e AI: una sinergia possibile?" promosso a Palazzo Pirelli dal Corecom Lombardia al quale hanno preso parte oltre un centinaio di giornalisti e professionisti dell'informazione.

«L'Intelligenza Artificiale - ha spiegato il presidente del Corecom Lombardia **Cesare Gariboldi** - ci pone davanti a nuovi scenari in cui la professione del comunicatore pare travolta da una tecnologia che sembra fuori controllo. In questo contesto di precarietà, è importante riaffermare le peculiarità della professione giornalistica, che dalle macchine può essere affiancata ma mai sostituita. Interrogiamoci sulle conseguenze che l'AI può avere sull'uomo, sulla sua salute, sull'ambiente in cui vive, sui sentimenti che lo muovono». Etica e antropologia dunque. Ma anche regolamenti e processi normativi. «Quello a cui assistiamo è un cambiamento epocale, in cui la tecnologia deve essere supportata da una buona regolamentazione per scongiurare i rischi relativi alle fake news, alla qualità dei dati, alla

trasparenza degli algoritmi, alla privacy - ha concluso **Gariboldi** -. E' importante partire da una riflessione critica multidisciplinare che mi auguro possa sfociare in nuovi percorsi di governance».

«La principale sfida - ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale **Federico Romani** - che pone l'Intelligenza artificiale al mondo dell'informazione è quella di tutelare la figura del giornalista. Ciò perché solo il giornalista può garantire un'informazione corretta attraverso il rispetto della "verità sostanziale dei fatti" che è uno dei pilastri della democrazia di un Paese. In questo contesto il problema delle fake news diventa, dunque, urgente e la verifica delle fonti è il vero indicatore di qualità del giornalismo. Perché il principale problema dell'intelligenza artificiale è proprio quello dell'affidabilità dei contenuti».

«L'Ordine dei Giornalisti - ha affermato il presidente dell'Ordine della Lombardia **Riccardo Sorrentino** - monitora con grande attenzione il fenomeno dell'AI per le sue ricadute di ordine deontologico e occupazionale sulla nostra professione. La ricerca, la contestualizzazione e il racconto dei fatti: questo è il nocciolo della professione giornalistica che occorre tutelare e promuovere. Questo l'intelligenza artificiale non potrà mai

farlo perché si nutre di dati, fatti, cose che noi umani inseriamo e procede poi per imitazione».

«Noi come authority - ha detto il Commissario Agcom **Massimiliano Capitanio** - stiamo svolgendo un ruolo predittivo e di supplenza in attesa della normativa europea sull'AI che realisticamente non entrerà in funzione prima del 2026. I temi più critici su cui stiamo lavorando sono il rispetto del diritto d'autore, la tutela del lettore rispetto alle fake news e la garanzia della privacy in relazione ai big data. Nell'AI Act saranno assolutamente vietati i sistemi volti a manipolare i comportamenti delle persone e a ledere la dignità tramite immagine, testi o video artefatti. I sistemi di riconoscimento facciale saranno sottoposti a vigilanza, i contenuti generati da AI dovranno riportare chiaramente la loro origine artificiale. In attesa che tali norme entrino in vigore, Agcom esercita già poteri di tutela degli utenti, specie le categorie protette (fragili, minori, ecc)».

Marianna Sala, vice presidente Corecom Lombardia, ha affrontato il tema delle fake news segnalando la relativa facilità con cui oggi si possono riprodurre e alterare dati somatici, notizie, voci, video. L'economista **Marco Delmastro** si è invece intrattenuto sugli aspetti economici: sono

nove le aziende al mondo (sei nordamericane e tre cinesi) che si occupano di intelligenza artificiale generativa. Una ricerca di McKinsey del 2023 stima in 4.400 miliardi di dollari l'impatto economico immediato dei sistemi di intelligenza artificiale, e sono enormi le conseguenze anche in termini occupazionali: sono migliaia i giornalisti in tutto il mondo già licenziati a causa dell'intelligenza artificiale. **Giovanni Ziccardi**, docente di informatica giuridica presso l'Università Statale di Milano, ha approfondito i risvolti della privacy con rischi e pericoli annessi nell'utilizzo dell'AI, portando alcuni esempi concreti di come l'intelligenza artificiale possa violare la privacy. **Ruben Razzante**, docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica, ha messo in guardia dal rischio della sostituzione del giornalista: «Ciò non vuol dire che l'intelligenza artificiale non debba entrare in alcun modo nelle redazioni. Essa invece può essere preziosa nell'aiutare il giornalista a filtrare in tempo pressoché reale la massa di dati e di notizie (spesso false) che circolano sulla rete. Poi però il giudizio del giornalista interviene a decidere se e cosa pubblicare a tutela del lettore e della dignità umana delle persone citate».



Un momento del convegno "Informazione e AI: una sinergia possibile?" promosso a Palazzo Pirelli dal Corecom Lombardia il 6 marzo scorso



Alunni "Via Pace" in consiglio regionale

■ Lezione didattica in consiglio regionale per 96 studenti della scuola primaria - Istituto Comprensivo Statale "Via Pace" accolti in aula consiliare dal presidente del Consiglio regionale della Lombardia Federico Romani. Accompagnati da 11 docenti hanno appreso come funziona l'assemblea legislativa, i passaggi relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza, alla composizione della Giunta e alle modalità di voto. La mattinata si è conclusa con la visita al Belvedere Jannacci di Palazzo Pirelli. ■ R.W.



Territorio da (ri)scoprire

Il richiamo della primavera

«Fermatevi a guardare e troverete la bellezza»

Il prossimo fine settimana l'appuntamento con i gioielli di architettura e paesaggio. Monasteri, teatri, palazzi ma anche fabbriche e stadi: luoghi noti e altri nascosti

di **Monica Guerri**

Tornano le Giornate Fai di Primavera, con 129 tesori del patrimonio culturale e paesaggistico regionale da scoprire, sparsi in 51 Comuni della Lombardia. Dai luoghi solitamente inaccessibili sia nelle grandi città sia piccoli borghi, la due giorni di marzo si conferma uno degli eventi più attesi per andare a visitare i tesori nascosti del territorio. Quest'anno l'evento si svolgerà sabato 23 e domenica 24 marzo. Dal 31° piano del "Pirellone" a Palazzo Marino a Milano, all'Ipodromo Snai San Siro fino al Palazzo Gaifami di Brescia, edificio di origine cinquecentesca oggi sede delle Croce Bianca o al Casinò di Campione d'Italia, l'exclave in provincia di Como. Tanti i luoghi visitabili a contributo libero, grazie al lavoro dei volontari delle 17 delegazioni regionali, degli 8 gruppi Fai e dei 16 gruppi Fai giovani che faranno da ciceroni.

«**Con le Giornate** Fai di primavera apriamo centinaia di beni poco conosciuti e spesso non accessibili al pubblico - sottolinea il presidente regionale del Fondo per l'Ambiente italiano, Andrea Rurale -. È un format collaudato e di successo con cui invitiamo le persone a fermarsi a guardare il paesaggio, i monumenti e gli edifici delle loro città e scoprire il bello che in alcuni

casi è evidente, in altri invece è da scoprire o riscoprire. Perché siamo convinti che la bellezza sia negli occhi di chi guarda». Borghi, palazzi storici, archeologia industriale, case private, botteghe, luoghi di ricerca e innovazione.

Un fine settimana per addentrarsi nel patrimonio culturale e paesaggistico italiano, tra le aperture più interessanti si possono annoverare a Milano il Grattacielo Pirelli, capolavoro dell'architetto Gio Ponti, o la sede di Dolce&Gabbana Beauty, creata nel 2023 negli spazi dell'ex monastero ottocentesco di via Kramer. Aperto al pubblico per la prima volta il palazzo monumentale a pochi passi dal Duomo che ospita lo studio legale DLA Piper. A Brescia si potrà entrare negli ex Magazzini Generali per visitare l'unico edificio superstite di un vasto complesso di stoccaggio e a Palazzo Gaifami per scoprire le opere di Carlo Innocenzo Carloni, maestro del Rococò Internazionale. A Pavia, porte aperte a Palazzo Mezzabarba, sede del Comune e gioiello del barocchetto, con il suo salone da ballo con affreschi del Borroni e la Cappella SS. Quirico e Giulitta. Da segnalare anche il Teatro Sociale di Como e la Torre del Barbarossa a Maggiana, frazione di Mandello nel Lecchese, il Museo Moto Guzzi

a Mandello del Lario e per restare in ambito sportivo, lo stadio del Monza.

«**La Lombardia** ha la necessità di esaltare il binomio vincente costituito dal patrimonio storico-culturale e da quello paesaggistico - ha detto il presidente del Consiglio regionale, Federico Romani, alla presentazione della due giorni -. Occorre continuare a fare sistema tra istituzioni e associazioni, tra pubblico e privato». Per partecipare alle visite da quest'anno non occorre prenotarsi, giorni e orari possono subire variazioni, per restare aggiornati consultare il sito: www.giornatefai.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Apriamo centinaia di beni, molti non accessibili al pubblico
Un format collaudato e di successo**

È necessario fare sistema tra istituzioni e associazioni tra pubblico e privato



Sopra, lo storico stadio Brianteo (ora U-Power) di Monza
A lato, le sale decorate del Teatro Sociale di Como
In basso, Palazzo Fregoso a Colturano nel Milanese





Il maestoso cavallo all'ingresso dell'Ippodromo Snai di Milano

— FOCUS DI PREALPINA

Una terra che incanta e che punta sul turismo

Conto alla rovescia per le
Giornate Fai. Cosa c'è di
bello da vedere in provincia

Servizi alle pagine 23-26

La nostra grande bellezza

EVENTO Il 23 e 24 marzo tornano le Giornate di primavera in Lombardia

di **LUCA TESTONI**

MILANO - «Il più imponente evento nazionale annuale dedicato ai beni culturali nel nostro Paese». Esagera Marco Magnifico, il presidentissimo del Fondo per l'Ambiente Italiano che ha da sempre Varese o, meglio, Brunello nel cuore? No, niente affatto. A parlare per lui sono i numeri delle "Giornate Fai di Primavera", create 32 anni fa da quel vulcano di idee che era la fondatrice Giulia Maria Crespi. Già, perché, anche grazie ad una impressionante struttura di volontariato, in tutti questi anni sono stati aperti al pubblico più di 15 mila luoghi - il più delle volte dimenticati o poco conosciuti e comunque difficilmente visitabili - raccontandoli a 12,5 milioni di persone.

L'arte per tutti

E «raccontare il patrimonio culturale educa la collettività a proteggerlo e a prendersene cura», ha ribadito ieri a Milano il presidente lombardo del Fai Andrea Rurale nel corso della presentazione delle aperture regionali delle "Giornate Fai di Primavera 2024" ospitata al Belvedere Jannacci, in cima al Pirellone. Il prossimo fine settimana, tra sabato

23 e domenica 24 marzo, in Lombardia saranno 129 i luoghi pubblici e privati aperti in 51 Comuni e "griffati" "Giornate" del Fai. Per altro, per la prima volta nel post-Covid non saranno richieste prenotazioni per le visite.

«La Lombardia ha la necessità di esaltare quel binomio vincente costituito dal patrimonio storico-culturale e da quello paesaggistico», ha sottolineato il presidente del Consiglio regionale Federico Romani. «Occorre continuare a fare sistema tra istituzioni e associazioni, tra pubblico e privato. Per questo il Fai è un partner delle istituzioni pubbliche nel promuovere il cosiddetto "turismo dei territori", che rappresenta un importante fattore di sviluppo non solo economico, perché accresce la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini della storia e dei valori dei luoghi in cui vivono. L'invito che faccio è quello di lasciarsi sorprendere dalla "grande bellezza" della nostra regione, soffermando lo sguardo sui tesori dei nostri territori». Secondo il presidente di Fai Lombardia Rurale, è fondamentale il "fattore umano" per la riuscita della

manifestazione.
Volontari preziosi

Il fiore all'occhiello? Il migliaio di "apprendisti ciceroni", studenti delle scuole superiori appositamente formati dai loro insegnanti per fare da guida al pubblico. Numerose le chicche in vetrina il prossimo fine settimana. Nel Varesotto come a Milano città, dove per l'occasione apriranno luoghi simbolo come il Grattacielo Pirelli o Palazzo Marino, sede del Municipio; ma anche l'iper-tecnologica sede di Sky Italia a Santa Giulia; l'ippodromo di San Siro (con la grande novità della tribuna del trotto, inaccessibile da vent'anni e oggi restaurata); la sede di Dolce&Gabbana dedicata ai profumi, insediata in un ex monastero in via

Kramer; e il quattrocentesco palazzo Castani, in piazza San Sepolcro, nel cuore della Milano romana, dove Benito Mussolini fondò i Fasci di Combattimento, ma ora c'è la sede della Compagnia Milano Duomo dei carabinieri. Da segnalare anche le aperture dell'U-Power Stadium (ex Brianteo) di Monza: della Torre del Barbarossa a Maggiana, frazione di Mandello, nel lecchese; del Palazzo Gai-fami di Brescia, edificio di origine cinquecentesca oggi sede delle Croce Bianca; dell'edificio di Mario Botta del Casinò di Campione d'Italia; e del Teatro Sociale di Como.
I fondi europei

«Proprio lo storico teatro lariano, che ha alle spalle più di 200 anni di storia, è



uno dei 20 siti aperti che hanno ricevuto un sostegno europeo per il recupero e la valorizzazione», ricorda Stefania Nardelli, responsabile comunicazione della Commissione europea a Milano. «Nello specifico, con i fondi del Pnrr si è provveduto al-

l'efficientamento energetico del Teatro Sociale, ma anche alla digitalizzazione di uno dei tanti beni di proprietà del Fai, come il Monastero di Torba. Per altro, 4 miliardi di Next Generation Eu sono stati stanziati per il turismo sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Magnifico:
«Il più grande appuntamento nazionale sui beni culturali»

La presentazione delle Giornate del Fai e in basso la cascina Ronchetto di Morazzone: uno dei siti varesini aperti per l'iniziativa





Ideate 32 anni fa conoscere 15 mila luoghi
dalla vulcanica a 12,5 milioni
fondatrice di persone
Giulia Maria
Crespi,
hanno fatto

Il prossimo fine settimana tornano le Giornate di primavera

Il Fai «apre» i tesori nascosti della Lombardia

In città si potrà visitare il grattacielo Pirelli e la sede di Dolce&Gabbana. Fra le perle c'è la storica "Galtrucco"

■ Dal Grattacielo Pirelli a Palazzo Marino, dalla sede di Dolce&Gabbana Beauty all'Ippodromo Snai di San Siro, fino al Palazzo Gaifami di Brescia, edificio di origine cinquecentesca oggi sede delle Croce Bianca, e al Casinò di Campione, piccolo paese in provincia di Como.

Il prossimo fine settimana sarà all'insegna delle Giornate Fai di primavera, l'evento dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese. In Lombardia saranno 129 i beni visitabili, distribuiti in 51 comuni, grazie al lavoro dei volontari delle 17 delegazioni regionali, degli 8 gruppi Fai e dei 16 gruppi Fai giovani. Le giornate lombarde del Fai, sabato e domeniche prossime, sono state presentate al Pirellone alla presenza, tra gli altri, del presidente del Consiglio regionale, Federico Romani, del presidente regionale Fai Lombardia, Andrea Rurale, della responsabile stampa e comunicazione della commissione europea a Milano, Stefania Nardelli, e dell'amministratore delegato di Snaitech, Fabio Schiavolin.

E proprio il Pirellone, sede del Con-

siglio regionale, sarà uno dei luoghi visitabili durante le giornate Fai. Da segnalare l'apertura della sede della storica azienda di tessuti della Lomellina "Galtrucco", la stazione dei Carabinieri della compagnia Milano Duomo, a Palazzo Castani, la sede di Sky Italia nel quartiere Rogoredo/Santagiulia, esempio di riqualificazione della periferia, l'U-Power Stadium di Monza, la cascina quattrocentesca Villa Mirabello, il Teatro Sociale di Como e la Torre del Barbarossa a Maggiana, frazione di Mandello nel lecchese.

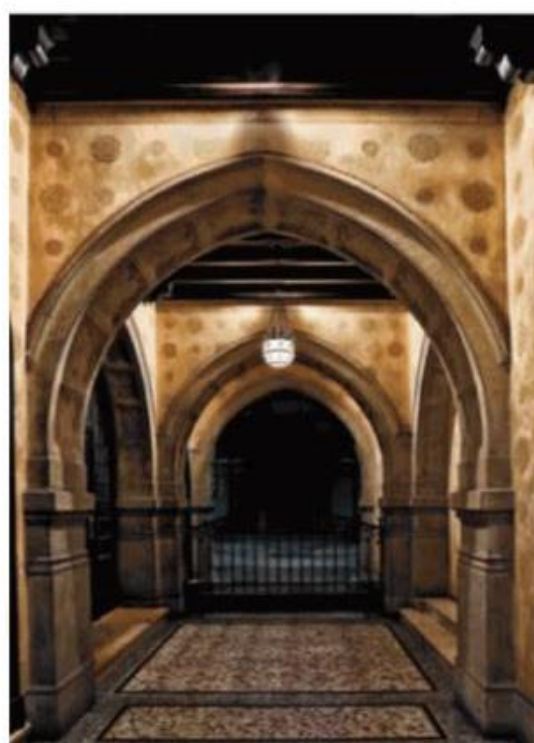
L'iniziativa, secondo Romani, servirà a «incentivare il turismo dei territori e a far conoscere tutte le nostre eccellenze in campo culturale, magari con una visita in famiglia», ha spiegato il presidente del Consiglio regionale, parlando anche dell'apertura del Pirellone «che consentirà a tutti i cittadini di visitare la casa dei lombardi». In cima al grattacielo, dal 2017 risiedono degli inquilini molto speciali: una coppia di falchi pellegrini, Gio e Giulia dal nome del "papà" del Pirellone, Gio Ponti, e sua moglie Giulia Vimer-

cati. Il Pirellone potrà essere visitato sabato e domenica dalle 10 alle 18 con ingresso ogni dieci minuti, senza necessità di prenotazione.

«Raccontare il patrimonio culturale per educare la collettività a proteggerlo e a prendersene cura», osserva il presidente del Fai, Marco Magnifico, «da questa necessità nacquero, nel 1992, le Giornate di Primavera dando vita, e poi corpo, e poi forza ad una impressionante struttura di volontariato che con entusiasmo e pervicacia eccezionali in questi trentadue anni hanno aperto al pubblico 15.540 luoghi dimenticati o difficilmente visitabili raccontandoli, appunto, con semplicità e passione a ben 12 milioni e 515.000 di cittadini». Tra i luoghi visitabili anche Villa del Bono a Cremella (Como), il collegio della Beata Vergine a Cremona, Casina Ronchetto a Morazzone (Varese), villa Gianetti a Varese, Torre Federico barbarossa I a Maggiana (Mandello del Lario), palazzo Mezzabarba a Pavia, palazzo Pestalozzi a Chiavenna (Sondrio).

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Galtrucco, uno dei saloni interni



IL CONSIGLIO REGIONALE

Psicologo, ortoterapia un anno di legislatura

■ Compie un anno la XII legislatura della Lombardia, che ha visto arrivare sui banchi della Regione 46 volti nuovi. Sono 11 le leggi approvate, 9 le proposte di atto amministrativo, 24 gli atti organizzativi.

Nicolò Rubeis a pagina 2

Il primo anno di legislatura tra psicologo e ortoterapia

Sono già 11 le leggi approvate dal Consiglio regionale, il più «risparmioso» d'Italia e visitato da 9mila studenti

Nicolò Rubeis

■ Compie un anno la XII legislatura della Lombardia, che ha visto arrivare sui banchi della Regione 46 volti nuovi. Anche se l'Aula non ha brillato per la mole di lavoro prodotta, sono comunque 11 le leggi approvate, 9 le proposte di atto amministrativo, 24 gli atti organizzativi e 33 le proposte di nomina affrontate nel corso di 32 sedute.

Più significativo, invece, il lavoro di indirizzo politico, con 51 mozioni approvate, 155 ordini del giorno e 3 risoluzioni. Due le volte in cui la maggioranza è «scivolata», prima sulle carriere alias e poi sulla sfiducia alla presidente di Arpa Lombardia Lucia Lo Palo, finita nella bufera per le sue parole sul cambiamento climatico. Tra le leggi approvate, c'è quella sullo psicologo di base, un iter che era già cominciato nella scorsa legislatura, ma anche quella sull'istituzione dei distretti del cibo. All'esame delle commissioni, poi, anche il progetto di legge per valorizzare i lombardi nel mondo, quello per il riconoscimento della figura del soccorritore e quello per promuovere l'ortoterapia.

A proposito di commissioni, l'attività è stata piuttosto intensa. In un anno, nel corso di 342 riunioni, sono state audite 570 persone, un terzo in

più rispetto alla precedente legislatura, e approvati 179 provvedimenti. Capito presenze: in Aula la partecipazione è stata molto alta. Su 80 consiglieri, in 41 hanno preso parte a tutte le sedute e in 25, per ragioni di salute o per impegni istituzionali, ne hanno saltata una soltanto. Una presenza per Vittorio Sgarbi, decaduto da consigliere dopo la nomina a sottosegretario.

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale si è riunito 47 volte, producendo 400 deliberazioni. Due anche le «trasferte» a Bergamo e a Brescia, in omaggio ai due capoluoghi Capitali della Cultura 2023. L'Udp ha



anche concesso 225 patrocini, di cui 64 gratuiti e 161 con contributo, per una cifra complessiva pari a oltre 382mila euro. In un anno ci sono stati anche due cambi di casacca che hanno coinvolto il gruppo di Forza Italia, passato da 6 a 8 consiglieri con l'arrivo dell'ex «morattiano» Ivan Rota e di Jacopo Dozio, proveniente dalla lista civica del presidente Attilio Fontana. Le manovre continueranno nei prossimi mesi, soprattutto dopo le europee. Proprio gli azzurri, che continueranno a lavorare per rafforzare la pattuglia in Consiglio, in caso di risultato positivo potrebbero chiedere una maggiore rappresentanza in giunta.

«La XII legislatura taglia il traguardo del suo primo anno di vita all'insegna di un rapporto sempre più stretto con i territori - commenta il presidente del Consiglio regionale Federico

Romani - Ascolto e confronto sono le parole guida che hanno orientato in questo primo anno l'azione della nostra istituzione».

Virtuosa notizia l'ulteriore taglio dei costi dell'Aula: oggi il Consiglio regionale della Lombardia è quello che pesa meno in Italia, con una spesa di 2,46 euro all'anno pro capite a cittadino. Il Pirellone si conferma anche Palazzo «aperto». Nel primo anno di legislatura sono state allestite 21 mostre, insieme a moltissimi eventi promossi da associazioni ed enti locali. Viaggiano a pieno ritmo anche le visite scolastiche: in 12 mesi sono oltre 9mila gli studenti che hanno visitato la «Casa dei lombardi» anche grazie al progetto Consiglieri per un giorno per far conoscere loro il funzionamento dell'Aula.



CHI VA E CHI RESTA

A sinistra il presidente del Consiglio regionale Federico Romani e il critico d'arte Vittorio Sgarbi eletto nelle file di «Noi moderati»

IL XII PARLAMENTINO

**Per Sgarbi solo una presenza
dopo la nomina a sottosegretario
Forza Italia passa da 6 a 8 seggi**

Gli studenti della primaria di via Pace hanno partecipato alla simulazione di una seduta Visita al Consiglio regionale per 96 alunni

LIMBIATE (peo) Consiglieri regionali per un giorno. Giovedì 96 studenti della scuola primaria di via Pace si sono recati al Pirellone di Milano per partecipare ad una lezione speciale. Ad accoglierli in Aula consiliare è stato il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia **Federico Romani**, insieme a **Paola Romeo** e **Anna Maria Passaggio**, componenti del Consiglio per le Pari Opportunità.

Gli alunni, accompagnati da 11 docenti, hanno ascoltato il presidente che ha spiegato loro come funziona l'Assemblea legislativa, poi hanno preso parte alla simulazione di una



Presidente Romani, Romeo, Passaggio e gli insegnanti della primaria

vera e propria seduta di Consiglio, discutendo e votando alcune loro proposte.

«Auguro a questi ragazzi di coltivare sempre la loro cu-

riosità - ha sottolineato Romani - Questa visita è un modo per avvicinare i giovani all'Istituzione, educandoli alla cittadinanza».



Sabato l'incontro tra Angelo Costanza, la presidente del Circolo Pia D'Andrea e il segretario provinciale Roberto Ceppi

Fratelli d'Italia: il partito si «allarga», alla ricerca di una tregua. In arrivo novità in Giunta?

DESIO (drb) Non sarà guerra, almeno per ora. Positivo l'incontro con il nuovo coordinatore provinciale, **Roberto Ceppi**, andato a buon fine. «Sono stato eletto da poco e sto conoscendo le diverse realtà della Brianza - ci ha detto ieri, lunedì, quando lo abbiamo contattato - Il mio obiettivo è far lavorare il partito al meglio. A Desio sta avendo una crescita, altri tipi di ragionamenti non ce ne sono».

Suo, d'altra parte, il compito di mediare e avere la rassicurazione che non ci saranno prese di posizioni che farebbero solo male a Fratelli d'Italia, partito che in città siede in maggioranza. L'incontro di cui si vociferava da tempo è avvenuto sabato. Da una parte **Pia D'Andrea**, la presidente del Circolo cittadino del partito della premier **Giorgia Meloni**, una guida conso-

lidata ormai da tempo, dall'altra **Angelo Costanza**, un nome per anni legato a Forza Italia, partito che ha deciso di lasciare alle Regionali dello scorso anno, per avvicinarsi all'area del presidente del Consiglio regionale, **Federico Romani** (del suo staff fa parte anche **Mattia Costanza**, il figlio, che aveva anche ricoperto il ruolo di coordinatore cittadino degli azzurri). Con il tesseramento Angelo Costanza ha portato un pacchetto di iscritti che hanno incrementato notevolmente il numero di adesioni a Fratelli d'Italia in città (si parla di 250 nuovi iscritti contro i 50 che farebbero capo a Pia D'Andrea che, invece, ha come punto di riferimento la medese **Alessia Villa**, ex coordinatrice provinciale). E con il vento e coi numeri a suo favore il desiano poteva rappresentare una minaccia. Ceppi ha invece lavorato per trovare

un punto d'incontro tra le correnti interne e lavorare al meglio, senza che a perderci sia il partito.

Secondo i rumors della politica locale, questo, però, potrebbe essere solo l'inizio dei cambiamenti che potrebbero vedere protagonista ancora una volta la Giunta cittadina. Forte del tesseramento a suo favore, e convalidate le tessere, Costanza potrebbe cercare di ottenere quella delega che il sindaco, **Simone Gargiulo**, non ha voluto riconoscere subito dopo la vittoria alle elezioni amministrative, in virtù dei voti che gli erano stati portati dalla coalizione di cui faceva parte Forza Italia e del patto elettorale poi saltato; in questo caso, però, arriverebbe all'obiettivo vestendo la casacca del partito che siede al governo della città.



A sinistra Angelo Costanza, a destra la presidente di Fratelli d'Italia, Pia D'Andrea. I due si sono incontrati con il segretario provinciale del partito, Roberto Ceppi



Cinquanta anziani sono andati al Memoriale e al Palazzo della Regione Robbiansesi in visita culturale a Milano

GIUSSANO (glv) A Milano al binario 21 e in cima al Pirellone. Intenso pomeriggio culturale mercoledì 6 marzo per un gruppo di 50 anziani robbiansesi che hanno partecipato ad una visita guidata al Memoriale della Shoà della Stazione Centrale, per poi proseguire il tour al belvedere del 31 piano del palazzo regionale e successivamente il passaggio nella Sala riunione del Consiglio Regionale. I partecipanti hanno preso posto sugli scranni dei consiglieri e incontrato il presidente del Consiglio Federico Romani. La visita si è poi conclusa con una tappa allo Spazio Eventi per vedere la



mostra Mestée e Lavorà, promossa dal Circolo Culturale don Beretta, sostenuta dal Comune di Giussano e dalla Regione; Flavio Galbiati a nome degli amici del Circolo don Beretta ha illustrato i

contenuti e la struttura della mostra sottolineandone il livello artistico, con la presenza di ben 4 pittori della città, Raffaele Francomano, Angelo Bartesaghi, Enrico Galbiati e Maddalena Ceppi.



LE GIORNATE DI PRIMAVERA

Le aperture straordinarie del Fai

Visite sabato e domenica con giovani aspiranti guide in luoghi di solito inaccessibili

a cura di **Serena Coppetti**

Ben 129 i luoghi pubblici e privati aperti in 51 Comuni perché «Raccontare l'Italia è il primo passo per tutelarla e valorizzarla», come recita quest'anno lo slogan. Tornano le Giornate Fai di Primavera, in programma domani e domenica. Oltre 500 volontari e mille apprendisti ciceroni, tutti studenti appositamente formati che condurranno i visitatori alla scoperta di angoli della città (e anche della Regione) mai aperti oppure visti mille volte, ma mai realmente guardati sul serio. Come il Grattacielo Pirelli, ad esempio, sede della Regione o Palazzo Marino, sede del Comune. Ma quest'anno ci sono anche luoghi insoliti. Uno fra tutti, la caserma dei carabinieri della Stazione Duomo. Uscendo dalle mura cittadine, chi abbia voglia di allungare il fuoriporta, ecco qualche segnalazione: il museo diffuso di **Cassano d'Adda**, la **Torre Federico Barbarossa I** a Maggiana frazione di Mandello del Lario, l'**U-Power Stadium** a Monza, anche conosciuto con il nome storico Stadio Brian-teo, con visita anche negli spogliatoi della squadra, dentro il tunnel d'ingresso in campo per arrivare fin sul terreno di gioco. Oppure tra le viti (e nella cantina) della **Cascina Ronchetto** a Morazzone in provincia di Varese. Ma basta andare sul sito www.giornatefai.it per cercare l'appuntamento giusto, in alcuni casi è necessario registrarsi. «L'invito che faccio a tutti i lombardi - ha detto il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani - è quello di lasciarsi sorprendere dalla "grande bellezza" della nostra regione, dalle "emozioni inaspettate" di luoghi insoliti e spesso inaccessibili, soffermando lo sguardo, spesso distratto, sui tesori dei nostri territori».

DOLCE&GABBANA BEAUTY

Il glamour tra le mura



di un antico monastero

■ Quella che oggi è la sede (in parte) di Dolce&Gabbana Beauty (in via Kramer) nell'800 era un monastero benedettino del Santissimo Sacramento. Danneggiato durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, fu ricostruito nel 1953. A un secolo dagli eventi bellici, nello storico edificio in cui ancora oggi dimorano le monache di clausura, nasce nel 2023 la sede della Dolce&Gabbana Beauty. La sede che si ammira oggi è il frutto di un importante intervento di recupero e di riqualificazione architettonica. Sul fianco destro dell'imponente corridoio, a chiusura dell'antico chiostro di clausura, sono installati dei serramenti fissi con vetro cannettato, chiusi da un grande cancello in ferro. L'eccezionalità dell'apertura consiste nella scoperta di una realtà imprenditoriale globale, ma con radici meneghine, che muove i suoi primi passi all'interno di un bene storico.

GALTRUCCO

Nella fabbrica di stoffe tra bozzetti e figurini

■ Marchio storico della celebre azienda di tessuti della Lomellina di fine Ottocento, la Galtrucco deve la sua notorietà, oltre che alla qualità dei tessuti, alla bellezza delle sue vetrine, al rapporto con i grandi stilisti, all'architettura e agli arredi dei negozi ideati da rinomati progettisti. Il Salone dei Tessuti nasce nel 1925, quando la famiglia acquistò un vecchio capannone in via San Gregorio 29 per demolirlo e costruirvi una nuova palazzina in stile neogotico. Galtrucco conserva inoltre l'archivio aziendale, composto da testimonianze della ricostruzione del centro cittadino nel dopoguerra, da fotografie dai primi del '900 agli anni Novanta, articoli di giornale, cartoncini pubblicitari, illustrazioni di Brunetta e 299 bozzetti, di cui 160 figurini con modelli degli anni '50, che costituiscono testimonianza dell'epoca d'oro della moda milanese.

LE SEGNALAZIONI

Dal Pirellone a Palazzo Marino o nell'ex rifugio del Banco di Roma

■ Ecco alcuni dei luoghi da visitare in città. Il grattacielo del "**Pirellone**" con i suoi 127 metri e 31 piani fino al 2010 ha dominato lo skyline milanese è aperto dalle 10 alle 18 con ingresso ogni dieci minuti senza prenotazione. **Palazzo Marino**, sede del Comune di Milano dal 1861.

L'Ippodromo Snai San Siro, l'ex **Palazzo del Banco di Roma**, noto come Palazzo Edison, sede dello studio legale DLA Piper costruito tra il 1938 e il 1941: si sale fino al settimo piano, dalla cui terrazza si gode di una vista a 360° sulla città, per scendere quindi fino al piano - 4 alla scoperta del labirintico rifugio anti-aereo. Il **Santuario di San Giuseppe** (nella foto), in via Verdi uno degli edifici più rappresentativi del primo barocco lombardo, e al quartiere «Maggiolina» la **Villa Mirabello**, dimora-cascina quattrocentesca, oggi sede della Fondazione Villa Mirabello onlus.

LA COMPAGNIA DUOMO

La sede dei carabinieri

ex casa dei Fasci

■ È un luogo accessibile, solitamente per chi deve fare una qualche denuncia. Apre invece ai curiosi l'edificio che ospita i comandi dell'Arma dei Carabinieri: Gruppo Milano, istituito nel 1973, la Compagnia Milano Duomo, istituita nel 1965 e Stazione Milano Duomo Principale. Si trova in piazza San Sepolcro (nella foto), nel quattrocentesco Palazzo Castani - rimaneggiato nel Settecento - della cui antica origine rimane traccia nel portale al centro della facciata. La sua storia si intreccia saldamente con quella del Novecento, poiché proprio a Palazzo Castani il 23 marzo 1919 Benito Mussolini fondò i Fasci di Combattimento. Nel 1936, sempre per volontà di Mussolini, questo edificio divenne la sede della "Casa del fascio primogenito" e i lavori per il suo ammodernamento vennero affidati all'architetto Piero Portaluppi che ne ampliò i due lati.

SKY ITALIA

Negli studi della tv tra sport e metaverso

■ Viaggio dentro la sede di Sky, nel quartiere di Rogoredo/Santa Giulia. La visita comincerà nella Hall per proseguire nel Building 1, negli Studi 2 e 6, che sono i più grandi, è dove vengono realizzate le produzioni di punta; possono contare su ledwall ad altissima risoluzione, che permettono di ricorrere alla realtà aumentata per ricreare elementi grafici e a produrre un'esperienza completamente immersiva. Lo Studio 3, chiamato anche Infinite, è lo studio green di Sky: un limbo verde che permette di ricreare scena-

ri sempre diversi, con macchine grafiche molto performanti che reindirizzano la scenografia in tempo reale. Lo Studio 6 è la Casa dello Sport, che accoglie le produzioni live di Sky Sport 24, tutti gli show pre e post partita di Champions League, Europa League, Serie A e Serie B, Sky Calcio Club e tutte le Produzioni Originali di Sky Sport.





La scuola primaria di via Pace in visita al Consiglio Regionale

LIMBIATE- Dopo le gite in Comune, arrivano le gite in Regione. Il Pirellone ha ospitato 96 bambini della scuola primaria dell'istituto comprensivo di via Pace giovedì scorso. Ad accoglierli in Aula consiliare è stato il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia Federico Romani, insieme a Paola Romeo, la figlia del sindaco Antonio, ex consigliere regionale, e Anna Maria Passaggio, componenti del Consiglio per le Pari Opportunità. "Accompagnati da 11 docenti, i piccoli ospiti hanno preso posto tra i banchi dei Consiglieri regionali- spiegano dalla Regione- e hanno ascoltato dalle parole del Presidente Romani come funziona l'Assemblea legislativa, con particolare riguardo ai passaggi relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza e

alla composizione della Giunta regionale e alle modalità di voto. Prima di simulare una vera e propria seduta di Consiglio, discutendo e votando alcune loro proposte, i ragazzi hanno voluto dedicare un pensiero al Presidente Romani, intonando un brano del Piccolo Coro dell'Antoniano". "Auguro a questi ragazzi di coltivare sempre la loro curiosità" ha sottolineato il Presidente Federico Romani. I bambini hanno poi concluso la mattinata con la visita al Belvedere Jannacci del 31° piano di Palazzo Pirelli, da dove gli studenti e i loro insegnanti hanno potuto ammirare la città e il panorama, ricevendo informazioni sulla storia del grattacielo di Giò Ponti, sede dell'Assemblea legislativa della Lombardia. **D.S.**



MOZIONE DELLA MAGGIORANZA Approvata ma non dalla lista di minoranza Con Nerviano-Gin-Lega

«Regione tolga il taglio dei contributi ai disabili»

NERVIANO (lue) La mozione sarà inviata al Presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana** così come al Presidente del Consiglio regionale **Federico Romani**, all'assessore regionale alla Famiglia e Disabilità **Elena Lucchini** e a tutti i gruppi consiliari del Pirellone.

Il tema? Rivedere la delibera regionale 1669 che ha disposto la riduzione dei contributi economici a favore delle persone con disabilità.

«Le famiglie, già alle prese con enormi carichi emotivi e fisici, potrebbero trovarsi di fronte a una nuova e gravosa criticità se la delibera venisse attuata senza modifiche significative - afferma il sindaco **Daniela Colombo** a sostegno della mozione, portata in Consiglio comunale dalle liste di maggioranza Tutti per Nerviano, Scossa civica e Gente per Nerviano - In particolare, le misure di sostegno vigenti consentono alle persone con disabilità di compensare parzialmente i costi dei caregiver e delle terapie

riabilitative. Con l'attuazione della nuova delibera questi contributi verrebbero notevolmente ridotti, fino al 62% di quanto attualmente previsto. Ciò comporterebbe un accesso limitato alle terapie e alle cure necessarie mettendo ulteriormente a dura prova le famiglie coinvolte. Inoltre, i fondi non erogati alle famiglie dovrebbero essere compensati attraverso azioni ancora in fase di definizione volte a garantire servizi socio-assistenziali integrativi. Tuttavia, la carenza di figure professionali nell'ambito dell'assistenza, sia a livello scolastico che domiciliare, unita alla complessità delle procedure di affidamento dei servizi e alla mancanza di risorse, rendono improbabile una loro attuazione tempestiva come previsto dalla delibera».

Il sindaco punta il dito contro chi non ha votato a favore della mozione: «Suggestivo il diniego a votare la mozione da parte del gruppo di minoranza Con Nerviano-Gin-Lega con il capo-

gruppo Massimo Cozzi che ha argomentato la decisione di non sostenerla con motivazioni legate più a ragioni di partito che ad un reale interesse per il benessere delle famiglie coinvolte. Sostiene Cozzi che la Regione ha già in itinere una revisione della delibera, della serie "prendo una decisione e mi precipito a rivederla", un comportamento a dir poco stravagante».

E Colombo conclude: «E' significativo notare che anche i sindaci dell'Alto Milanese hanno espresso solidarietà e hanno sottoscritto l'appello rispetto alla revisione delle delibera; questo fatto dimostra che, a differenza di Cozzi, hanno superato le logiche di partito e dimostrano un reale impegno nei confronti delle famiglie più fragili e vulnerabili della comunità che rappresentano».

Domani, alle 11, in Piazzaa Città di Lombardia a Milano, ci sarà il flash mob di protesta di oltre 100 associazioni di famiglie con disabili.



L'ANNUNCIO DI BRIANZACQUE

Monza: nel 2028 acque più pulite dal depuratore San Rocco

PIERFRANCO REDAELLI
Monza

BrianzAcque ha celebrato la Giornata mondiale dell'acqua con il lancio del progetto per adeguare alle nuove normative il grande depuratore di Monza San Rocco, che versa le acque nel fiume Lambro. Sarà un impianto che risponderà alle nuove normative sulla qualità delle acque che porterà nel fiume, che scorre poi attraverso tutta la Bassa lombarda. Acque più pulite, quindi, grazie ad un'opera pubblica unica e all'avanguardia, destinata a lasciare il segno per i prossimi decenni. Ubicato nell'omonimo quartiere monzese, il depuratore, realizzato

sulla sponda sinistra del Lambro, dal 1966 riceve e depura gli scarichi fognari sia di 26 Comuni della provincia di Monza e Brianza che di numerosi insediamenti produttivi, collocandosi tra i più grandi impianti della Lombardia e d'Italia. La presentazione si è svolta ieri mattina a Monza, nel corso di un incontro che ha registrato la presenza di numerosi esponenti di Regione, Provincia, Comune e ambiti territoriali. Enrico Boerci, presidente di questa multiutility, gestore unico del servizio idrico integrato in metà dei Comuni della Brianza, ha spiegato che l'impianto esistente «verrà integrato con la costruzione di un comparto di ossida-

zione biologica all'avanguardia, ipogeo, ovvero nascosto sotto terra, con sei vasche interrate, coperte e sigillate in modo ermetico così da evitare la dispersione di rumori e di miasmi. Le fonti odorigene verranno captate e convogliate in una struttura di trattamento ad hoc. Il processo funzionerà con una tecnologia innovativa basata su biomasse aerobiche granulari

L'impianto, attivo dal 1966 sulla sponda del Lambro, verrà integrato con uno nuovo, sotterraneo e basato su tecnologie moderne

(Ags) che, trova una delle prime applicazioni in Italia su un impianto in scala reale». L'impianto, ha proseguito Boerci, «prevede sotto terra un moderno sistema di ingegneria idraulica, mentre sopra le vasche nascoste del depuratore è prevista la creazione di una grande area verde con giardini pensili e dei percorsi per renderli visitabili». Il costo previsto per l'intera operazione, che troverà copertura finanziaria nei prossimi anni, è di circa 35 milioni di euro; la nuova infrastruttura sarà pronta nel 2028. Determinante sarà la presenza di Regione, Provincia, comune di Monza. Di innovazione e territorio, della capacità di BrianzAcque di guardare al fu-

turo ha parlato il presidente del consiglio regionale Federico Romani, mentre il sindaco di Monza Paolo Pilotto si è soffermato sui significativi passi in avanti nella transizione ecologica e di soluzioni innovative per i bisogni del domani. Per il presidente della provincia Luca Santambrogio il progetto risponde alle esigenze del territorio, al miglioramento tecnologico, al benessere dei cittadini. Giulio Senes del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Università degli Studi di Milano, ha infine ricordato che è questo il primo impianto in Italia di rigenerazione urbana e riqualificazione urbanistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Romani, Corbetta, Figini, Sassoli e Ponti: la Regione in coro esalta la società

MONZA (nsr) Un orgoglio per l'azienda, Monza e la Brianza. Ma non solo. Tanto è vero che alla presentazione del progetto di ampliamento del depuratore di San Rocco era presentata una nutrita delegazione regionale: dai consiglieri **Fabrizio Figini** (capogruppo di Forza Italia), **Alessandro Corbetta** (capogruppo della Lega), **Gigi Ponti** (Pd), **Martina Sassoli** (Lombardia Migliore) al presidente del Consiglio regionale **Federico Romani**: «Parlare di acqua oggi significa parlare delle sfide del domani nell'ottica dell'innovazione, dello sviluppo economico dei nostri territori e, soprattutto, della sostenibilità - ha detto quest'ultimo - Un tema su cui in questi anni BrianzAcque ha investito risorse ed energie attraverso la rete delle Case dell'acqua e i progetti di educazione al "consumo sostenibile" nelle

scuole. Ma i comportamenti individuali non bastano. Servono investimenti sulle reti idriche, bisogna aiutare le imprese agricole a dotarsi di impianti di irrigazione intelligente e dobbiamo immaginare infrastrutture in grado a rispondere alle sfide del futuro. Come dimostra il progetto di adeguamento del depuratore di San Rocco: un investimento complessivo di 35 milioni di euro per migliorare la qualità del processo depurativo grazie a una tecnologia innovativa che troverà a Monza una delle prime applicazioni in Italia. Ciò grazie a una vision che si può riassumere in due parole: innovazione e territorio».

Da parte sua Corbetta ha rimarcato l'orgoglio della «bella giornata perché viene presentato un progetto innovativo, ecologico e ben inquadrato nel contesto brianzolo».



Una mostra fotografica per tutelare il Lago d'Iseo

A Milano

Il progetto dell'Istituto Mario Negri ha coinvolto 138 studenti delle scuole di Predore e Iseo

Arte e scienza per tutelare il lago d'Iseo: è l'obiettivo della mostra fotografica «Reflections» inaugurata ieri a Palazzo Pirelli (aperta fino all'11 aprile). «Le fotografie di questa mostra hanno la potenza di rievocare immagini, storie, emozioni del lago d'Iseo e di chi vive

sulle sue sponde. Persone che hanno una relazione diretta, quasi simbiotica, con il lago – ha sottolineato il presidente del consiglio regionale, Federico Romani –. Ma la forza di questo progetto è la sinergia tra cultura, ricerca scientifica e mondo della scuola per sostenere il valore ambientale, economico e turistico del lago d'Iseo».

«Reflections» è un progetto ideato dall'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e dall'artista Ieva Astrauskaite. La mostra, attraverso una ven-

tina di immagini della fotografa lituana Ieva Astrauskaite, racconta la bellezza e l'importanza dell'ecosistema del lago d'Iseo e il suo legame con gli abitanti e i territori che lo circondano, catturando luoghi, persone, lavoro e cultura. La ricerca del «Mario Negri», intitolata «Come sta il lago d'Iseo», ha l'obiettivo di porre l'attenzione sull'importanza di preservare il lago, condividendo questa necessità con la comunità. Il progetto, infatti, ha coinvolto 138 studenti delle scuole delle due sponde, Iseo e Predore, che hanno effettuato i campionamenti dell'acqua alla ricerca delle microplastiche, scoprendo che sono diffuse in tutte le aree, sia in superficie sia in profondità.



La protesta

Flashmob contro i tagli ai disabili

• Ad inizio della seduta di ieri i consiglieri del Pd hanno dato vita a una manifestazione silenziosa sventolando dei cartelli

MILANO In apertura della seduta regionale di ieri mattina si è tenuto un flashmob da parte del gruppo regionale Pd per protestare contro i tagli ai contributi per le persone disabili. I consiglieri del Partito Democratico hanno esposto un cartello con scritto: 0,03 per cento. Il presidente del consiglio regionale Federico Romani ha poi chiesto ai commessi di rimuovere i cartelli. «E' vergognoso che giunta Fontana continui sulla strada del taglio ai servizi e ai contributi per le perso-



La manifestazione Il flashmob del Pd ieri mattina in aula

ne con disabilità. Basterebbe lo 0,03 per cento del bilancio regionale per aiutare le persone più fragili. La giunta aumenta le spese per la propaganda, comunicazione, rappresentanza, e taglia sui disabili: e' veramente indecen-

te», ha affermato Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Partito Democratico in Regione Lombardia. Intanto proprio ieri la Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessorato alla Famiglia, Solidarietà sociale,

Disabilità e Pari opportunità Elena Lucchini, ha destinato 2 milioni di euro per la realizzazione degli interventi relativi al «Bonus Assistenti familiari». L'obiettivo è garantire continuità al percorso di sostegno che si sta strutturando anche attraverso il welfare territoriale. Nell'ultima rilevazione del Gennaio 2024 sono state ammesse e finanziate oltre 799 domande. «Le famiglie che non possono individuare una figura di caregiver al proprio interno - ha aggiunto l'assessore - necessitano di un supporto a domicilio non sempre facile da reperire. Per questo, la Regione ha inteso valorizzare il lavoro svolto dagli assistenti familiari in aiuto delle persone fragili». **Giu.S.**



Ospedale, il Comitato in Regione Consegnate le 14mila firme

Menaggio

Chiesto il ritorno alla piena operatività
La richiesta di un incontro non aveva avuto seguito

Lo scorso mese di ottobre, seguendo le indicazioni dello statuto della Regione, il Comitato per la difesa dell'ospedale di Menaggio aveva chiesto al presidente del consiglio regionale, **Federico Romani**, di fissare un incontro per la consegna delle circa 14 mila firme raccolte nel territorio per chiedere il ritorno alla piena operatività dell'ospedale di Menaggio.

Alla richiesta però non ha fatto seguito alcun riscontro, così ieri una rappresentanza del Comitato si è recata a Milano a recapitare il plico ai consiglieri regionali del territorio.

«Un'azione necessaria – sottolinea la portavoce, **Giovanna Greco** – per dare il giusto valore alle voci dei cittadini e per ricordare ai politici, che in questi anni hanno ripetutamente assicurato e promesso la piena difesa dell'ospedale, l'urgenza di un intervento a favore del suo ri-

lancio dopo l'avvenuto smantellamento».

Il Comitato vuol essere chiaro ed evitare equivoci: «Per noi difendere l'ospedale significa potenziarne l'organico e favorire la riapertura dei reparti di chirurgia generale e ortopedia e psichiatria, oltre che piena operatività del pronto soccorso - afferma in una nota diffusa ieri - . La viabilità incide molto sulle possibilità di accedere alle cure e la pochezza attuale del nostro ospedale rischia di condannare il territorio a sostenere disagi e costi pesanti che ricadono direttamente sui pazienti e sulle famiglie. I politici votati hanno il dovere di onorare e rispettare le promesse fatte».

Interviene in merito anche il consigliere regionale del Partito Democratico **Angelo Orsenigo**: «Ci sono 14 mila voci di cittadini preoccupati per la sorte di un presidio fondamentale. Sono il grido di aiuto di un territorio che, senza un ospedale funzionante, rimane senza accesso diretto e immediato alle cure»

«Mi aspetto che il consiglio e, soprattutto, la Giunta



La consegna del plico all'assessore regionale Alessandro Fermi

■ «Grido di aiuto di un territorio senza accesso diretto e immediato alle cure»

recepiscano il forte messaggio - aggiunge il consigliere - . La politica regionale deve dare un segnale di presenza e azione concreta dopo anni di promesse. Porterò avanti questa battaglia in aula, in nome della collaborazione bipartisan, affinché i cittadini del lago e delle valli possano tornare al pieno e agevole accesso alle cure. Le 14 mila firme presentate a Palazzo Pirelli - conclude Orsenigo - scandiscono il tempo che ormai stringe».

Gianpiero Riva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZI BrianzAcque avrà a San Rocco un impianto all'avanguardia da 35 milioni di euro e un giardino speciale

Rivoluzione verde al depuratore

di **Monica Bonalumi**

■ Sarà il primo impianto del genere in Italia quello realizzato da BrianzAcque per ampliare il depuratore di San Rocco a Monza. L'opera interrata, dal valore di circa 35 milioni di euro, è stata presentata venerdì 22 marzo, in occasione della giornata mondiale dell'acqua.

«Il progetto - ha spiegato il presidente Enrico Boerci - è figlio della voglia della nostra azienda di arrivare preparata al 2030, quando entreranno in vigore le nuove direttive europee sul trattamento delle acque reflue».

Nuove tecnologie

La società pubblica, ha aggiunto dell'attuale impianto, sarà trattato il 30% dell'acqua depurata oggi: la nuova tecnologia, hanno assicurato i progettisti, consentirà di migliorare la qualità dell'acqua immessa nel Lambro «che nei periodi di secca diventa quasi un affluente», riducendo i consumi di energia, con una produzione di odori prati-

camente nulla. I lavori dovrebbero partire nel 2025 e terminare nel 2028.

L'intervento permetterà di riqualificare l'area vicina al bocciodromo e al centro sportivo Chiolo Pioltelli in cui un tempo venivano trattati i rifiuti speciali: «Costruiremo un paesaggio nuovo su quello che sarà un vero tetto verde - ha precisato Giulio Senes del dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università degli Studi di Milano - non sarà solo bello ma anche fruibile» grazie alla vegetazione e alla serra pensata come punto di accoglienza di scolaresche e utenti.

Modello per l'Italia

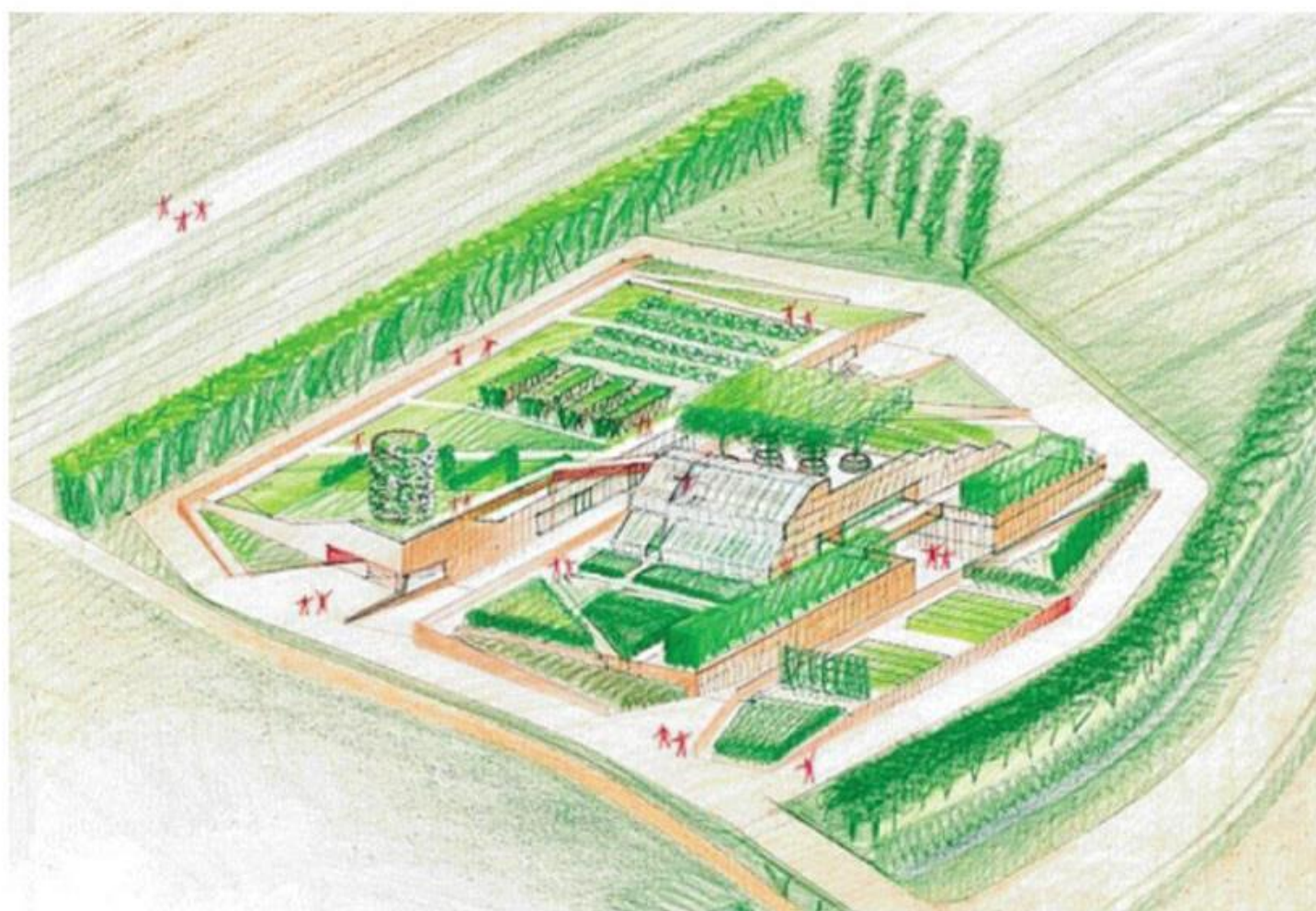
«Abbiamo accolto con entusiasmo questo progetto - ha commentato, ha puntato sul binomio innovazione e rigenerazione urbana studiando un comparto di ossidazione biologica che utilizzerà una tecnologia innovativa basata su biomasse aerobiche granulari, già adottata in

Irlanda, Olanda e Portogallo e testata per dieci mesi dai tecnici brianzoli.

Nelle sei vasche interrate del nuovo comparto che occuperà 3.840 metri quadri, ovvero meno del 7% della superficie mentato il sindaco Paolo Pilotto - in quanto è un esempio di opera industriale in grado di riqualificare l'ambiente».

«Potrà diventare un modello in Italia - ha notato il presidente della Provincia Luca Santambrogio - la Brianza farà da apripista sulla via della sostenibilità». L'azienda, ha riflettuto il vicepresidente Gilberto Celletti, è in grado di tagliare nuovi traguardi anche grazie «all'energia emotiva» del suo consiglio di amministrazione.

«La strategia di BrianzAcque è lungimirante - ha constatato nell'occasione il presidente del consiglio regionale Federico Romani - questa è la strada che dovremmo percorrere insieme». ■





L'AD DELL'INTER «Rosa camuna» per Marotta, la proposta è bipartisan

■ Il premio «Rosa Camuna» a Giuseppe Marotta (*nella foto*). A presentare ufficialmente la candidatura sono stati ieri il presidente del Consiglio regionale Federico Romani (Fdi) e il consigliere Pietro Bussolati (Pd), entrambi ai vertici dell'Inter Club di Palazzo Pirelli. Un riconoscimento bipartisan per Marotta, classe 1957, nato a Varese, ad dell'Inter e consigliere della Lega nazionale professionisti della Serie A.

«La candidatura di Marotta - spiegano i promotori -

trova ragione nel suo grande palmares di dirigente sportivo e rende merito ai risultati conseguiti in questi ultimi anni alla guida dell'Inter, società che ha saputo riportare ai vertici del calcio italiano ed europeo grazie a indiscutibili capacità gestionali e manageriali. Dimostrando sempre uno stile pacato e grande equilibrio, correttezza e rispetto nei confronti di ogni interlocutore. Ma soprattutto questo premio vuole essere un riconoscimento alla grande attenzione professata da

Marotta per i giovani, come confermato dalle sue recenti dichiarazioni in cui si è detto convinto della necessità che lo sport per i giovani debba essere gratuito, dando una possibilità anche alle famiglie povere che non sono in grado di garantire la pratica sportiva ai propri figli. Con questo premio come istituzione regionale vogliamo fare nostra la sollecitazione di Marotta a realizzare un numero sempre maggiore di impianti e centri di allenamento per tutti».

RC



PROPOSTA BIPARTISAN

Rosa Camuna all'ad dell'Inter Giuseppe Marotta

Marotta (Fotogramma)

■ Il premio «Rosa Camuna» a Giuseppe Marotta. A presentare ufficialmente la candidatura sono stati il presidente del Consiglio regionale, Federico Romani (FdI) e il consigliere regionale, Pietro Bussolati (Pd), entrambi ai vertici anche dell'Inter Club di Palazzo Pirelli. Un riconoscimento «bipartisan», dunque, per Giuseppe Marotta, classe 1957, nato a Varese, am-

ministratore delegato dell'Inter e consigliere della Lega Nazionale Professionisti della Serie A calcistica. «La candidatura di Giuseppe Marotta», spiegano Romani e Bussolati, «trova ragione nel suo grande palmares di dirigente sportivo e rende merito ai risultati conseguiti in questi ultimi anni alla guida dell'Inter, società che ha saputo riportare ai vertici del calcio italiano ed

europeo grazie a indiscutibili capacità gestionali e manageriali. Dimostrando sempre uno stile pacato e grande equilibrio, correttezza e rispetto nei confronti di ogni interlocutore».

La candidatura di Giuseppe Marotta è stata sottoscritta tra gli altri anche dai consiglieri Davide Caparini (Lega), Gianluca Comazzi (Forza Italia), Ruggero Invernizzi (Forza Italia), Jonathan

Lobati (Forza Italia), Riccardo Pase (Lega), e Silvia Scurati (Lega). La Rosa Camuna è la trasposizione grafica delle incisioni rupestri della Valle Camonica risalente all'età del bronzo, da sempre rappresenta il territorio lombardo ed è il simbolo dell'istituzione regionale.



prealpina.it



«A Beppe Marotta la Rosa Camuna»

La proposta bipartisan è arrivata dal presidente del Consiglio regionale Federico Romani (Fdl) e dal consigliere Pietro Bussolati (Pd). La candidatura di Marotta, varesino classe 1957, è motivata per il suo «grande palmarès di dirigente sportivo e rende merito ai risultati conseguiti in questi ultimi anni alla guida dell'Inter». Il premio Camuna viene attribuito annualmente a coloro che hanno contribuito in diversi ambiti allo sviluppo della Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

redazione.web@prealpina.it



ELEZIONI Altre due forze in campo: la nuova civica di Andrea Vago e il Psi di Luca Ricci

Nasce la lista "Siamo Bovisio" Forse in corsa anche i socialisti

di **Pier Mastantuono**

■ Nel fine settimana è partita ufficialmente la campagna elettorale di Giovanni Sartori e del centrodestra a Bovisio, con il primo banchetto in piazza che ha visto la presenza di diversi rappresentanti del centrodestra sovracomunale e anche regionale, come il presidente del consiglio regionale Federico Romani giunto in città per sostenere la candidatura.

E mentre centrodestra e centrosinistra affilano le armi che hanno a disposizione in attesa del voto di giugno, lo scenario politico locale si arricchisce di almeno due variabili politiche che potrebbero presto prendere posizione per uno o per l'altro schieramento.

Una compagine che ancora non ha preso posizione ma che ha già annunciato la sua discesa in campo, è la lista civica "Siamo Bovisio Masciago" dell'ex consigliere comunale Andrea Vago, 40 anni imprenditore nel settore commerciale, già protagonista della vita politica locale in questo quinquennio per l'altra lista civica, "Apertamente", e poi dimissionario per motivi di sa-

lute, in favore del consigliere Zuffi che ha chiuso la legislatura.

Vago ha deciso di rimettersi in gioco e questa volta lo farà con un altro schieramento civico, al suo esordio nel panorama locale: "Siamo Bovisio Masciago" della quale ha già svelato il logo. L'altra realtà che potrebbe avere una sua lista, è il Partito socialista dell'imprenditore del caffè Luca Ricci, più orientato verso il centrosinistra ma che non ha ancora preso posizione e che a questo punto potrebbe anche correre in solitaria. «Facciamo succedere il ballottaggio - dice con una punta di ironia lo stesso portavoce del Psi bovisiano - Dopo una serie di incontri e reciproche valutazioni non abbiamo ritenuta opportuna l'alleanza con le liste che sostengono Bosisio. Lasciamo comunque la porta aperta sia alla coalizione di Bosisio che ad altre forze politiche ma anche civiche che desiderassero unirsi a noi». L'impressione è che se non arriveranno segnali da Bosisio, Ricci e i suoi correranno per proprio conto, almeno al primo turno.

Stessa prospettiva ma con sguardo puntato dall'altra parte per Vago e "Siamo Bovisio Masciago", con sicuramente più chance di avere il via libera all'entrata nella coalizione che sosterrà Sartori. «Non abbiamo ancora incontrato i membri della coalizione ma non manca molto - fa il punto della situazione Vago - rimaniamo fiduciosi: il centrodestra mi piace e metto a disposizione la mia professionalità e la mia esperienza politica per chiunque voglia portare avanti le idee e i progetti che ci animano. Abbiamo già delle idee programmatiche e stiamo facendo scouting per le candidature e per chi ci voglia aiutare. Per creare un gruppo senza velleità personali, che non siano il mettersi al servizio della città. Vero che vengo dalla lista "Apertamente" ma a questo giro penso di potere portare avanti la lista "Siamo Bovisio" che può dire la sua alle prossime elezioni di giugno. Rimaniamo disponibili e aperti a dialogare con tutti - conclude - ma ripeto, gli interlocutori privilegiati sono quelli del centrodestra». ■



Il primo banchetto elettorale di Giovanni Sartori

